

# «Ecco la verità sull'offerta delle navi Festival ai G8»

*I retroscena dei finanziamenti legati al vertice del luglio 2001 raccontati da una protagonista*

Rispondo volentieri alle richieste di chiarimenti formulate da alcuni lettori, circa i finanziamenti G8 e le navi Festival che ospitarono i Capi di Stato nel 2001. Mi ha colpito inoltre l'affermazione di un giornalista di un quotidiano genovese che più volte ha definito Poulides come la persona che ha «offerto» le navi per il G8; nel vocabolario comune, la parola «offrire» significa dare in uso gratuito, e questo non si è certo verificato nel caso in questione! Nella mia veste di assistente personale del capostruttura (Ministro Vinci-Giacchi), ho seguito tutte le delicate fasi dell'organizzazione del Vertice, e devo subito chiarire alla lettrice Ambrosia Pallavicino che i finanziamenti pubblici arrivati a Genova erano gestiti da due strutture ben distinte: una facente capo all'allora Prefetto Antonio Di Giovine, che si doveva occupare di tutti i lavori «strutturali» (ad es. l'allestimento delle sedi del Vertice), e l'altra, quella presieduta dal Ministro Vinci-Giacchi, che si occupava della sistemazione «logistica» dei Capi di Stato. Le navi vennero retribuite a un prezzo frutto di un accordo fra l'Ambasciatore Umberto Vattani e Giorgio Poulides, e che oltre al valore del contratto, di svariati miliardi (redatto da un noto avvocato marittimista genovese) la nave European Vision poté godere di tutta una serie di allestimenti speciali per quanto riguarda le telecomunicazioni, oltre, ovviamente, dell'enorme ricaduta in termini di pubblicità. Fu proprio per coprire i costi del noleggio di quelle navi, ma non solo (ad es. servirono maggiori fondi anche per il Ducale ed i Magazzini del Cotone, che in realtà sarebbero stati di competenza del Prefetto), che il Governo Amato dovette «rifiutare» per circa 20 miliardi la Struttura di Vinci-Giacchi. Inspiegabile fu inoltre la presenza di Poulides a bordo di European Vision durante il Vertice, ad accoglie-

re i Capi di Stato, tutti ovviamente immortalati in un foto-album di ampia diffusione... a che titolo infatti chi affitta un proprio bene a qualcuno dovrebbe usufruirne per quel periodo? Per quanto mi riguarda, segnalai alla magistratura quelle che, secondo me, erano state alcune irregolarità nella gestione delle risorse economiche, attirandomi addosso i fulmini e le saette di quasi tutta la stampa cittadina, oltre che dei vertici della Struttura stessa, e di alcuni notabili genovesi, come era del resto ben prevedibile. A fine Vertice, l'Ambasciatore Vattani divenne Presidente onorario della Fondazione Festival, la vice-direttrice del Ducale divenne responsabile delle rela-

zioni esterne di Festival, la società romana che si occupò di accoglienza al Vertice divenne l'organizzatrice degli eventi del Semestre di Presidenza Italiana a Bruxelles, di cui era responsabile lo stesso Vattani, (in società con la ex vice-direttrice di Palazzo Ducale, ed ora ex responsabile delle relazioni esterne di Festival), ed il convegno sul bilancio etico sociale: il caso Festival (di cui «il Giornale» ha già riferito nei giorni scorsi) fu proprio uno degli eventi organizzati in quel periodo e da quelle persone. Avete ragione, sembra una telenovela, ma è purtroppo tutto vero. Verrebbe da commentare: e vissero tutti felici e contenti. Se non fosse che 3000 persone si trovano oggi senza un lavoro e ovviamente senza uno stipendio.

**Susy De Martini**  
*ex assistente personale capo struttura G8*



**BENVENUTO ALLO ZAR** Nei giorni del G8 Poulides accoglie a bordo il presidente russo Putin



**SALUTO AL PREMIER** La stretta di mano del presidente di Festival al primo ministro inglese Blair



**IL FRANCESE E IL GRECO** Il presidente francese Chirac riceve il benvenuto di Poulides

**LA FESTIVAL A PICCO**

# «I retroscena della crisi»

Quando l'armatore Poulides stringeva la mano ai grandi capi di Stato

**DE MARTINI** A PAGINA **43**

---

